



www.conapo.it
conapo.it@conapo.it

CONAPO FL@SH

Organo ufficiale di informazione CONAPO Sindacato autonomo
Vigili del Fuoco. Ciclostilato e stampato in proprio non periodico

distribuzione
gratuita.

N.16 del 21-10-09

Anno VIII

Resp. Antonio Brizzi

3290692863

Redat. Valentino Prezzemolo

3928551754

Resp. sped. Roberto Masi

3474970199

CONFISAL: REFERENDUM FARSA? ENNESIMO MALDESTRO TENTATIVO DI CONFONDERE I VIGILI DEL FUOCO IN PROSSIMITA' DEI CONTEGGI PER LA RAPPRESENTATIVITA'

Il CONAPO è nato con lo scopo di inserire i Vigili del Fuoco nel comparto sicurezza di cui all'articolo 16 della legge 121/81 (il vero comparto sicurezza), lo si legge nel suo statuto, rappresenta l'unico sindacato dei Vigili del Fuoco fatto esclusivamente da Vigili del Fuoco in servizio operativo, così come rappresenta l'unico sindacato che non fa del comparto sicurezza un cavallo di battaglia, solo ed esclusivamente quando si ha un calo nei tesseramenti o quando si è vicini al conteggio delle deleghe per il calcolo della rappresentatività, inoltre è l'unico sindacato che non teme l'ingresso nell'articolo 16 della Legge 121/81, in quanto il suo segretario generale non è un amministrativo. I VVF esigono l'inserimento nel comparto sicurezza e questo i nostri sindacalisti lo sanno benissimo, per questa ragione, dopo che nel 2003 hanno ostacolato questo transito, abbiamo assistito a più o meno maldestri tentativi di ingannare i VVF. Ora palesemente sbugiardati dal CONAPO, intraprendono delle iniziative di facciata, per arginare disperatamente il calo dei tesseramenti. Assistiamo all'ultima trovata di Confisal, che contestiamo sia nella forma che nel merito, in quanto si parla di inserimento nel "nuovo comparto sicurezza e soccorso pubblico", l'aggettivo "nuovo" lascia presagire già di per se qualcosa di strano e l'anomalia sta proprio nel fatto che non si faccia riferimento alcuno all'articolo 16 della legge 121/81 che, stando a ciò che afferma anche la Corte dei Conti, ha stabilito il principio dell'equiparazione economica tra i Corpi dello Stato di cui al citato articolo 16, in virtù dell'articolo 43 della stessa legge che estende, appunto, il trattamento economico della Polizia a tutti i Corpi di cui all'articolo 16 della legge 121/81. Quindi, se il vero scopo è raggiungere l'equiparazione economica e non racimolare qualche tessera in più alla vigilia del conteggio delle deleghe per la maggiore rappresentatività, per quale motivo prospettare l'inserimento in un nuovo comparto sicurezza, al di fuori degli articoli 16 e 43, che imporrebbero invece, per legge l'equiparazione, senza subordinarla a successivi e specifici (se mai ci saranno) provvedimenti legislativi? Inoltre, se di fondo non vi è solo una campagna pubblicitaria fine a se stessa, per quale ragione chiamare referendum una semplice raccolta di firme? Se l'intenzione è davvero quella di consultare i VVF si indice un referendum vero, sulla base di quanto già fatto nel settore metalmeccanico, ovvero nelle sedi di servizio, con tanto di urne sigilla-

te, con tanto di schede sulle quali apporre la propria scelta e con tanto di controlli, con la richiesta di votare sì o no, ma soprattutto con i risultati del referendum stesso, a disposizione di tutti e non ad esclusivo utilizzo di una sola sigla sindacale, che potrà gestirle come meglio crede. Il gioco è semplice, se si chiede la partecipazione allo pseudo referendum dei soli favorevoli, non facendo esprimere gli eventuali contrari, i "sì" saranno in minoranza in quanto contro la somma dei "no" e degli astenuti insieme, non potendo distinguere gli uni dagli altri e pertanto, gioco forza, nel calcolo finale, gli astenuti verranno considerati non favorevoli e pertanto i "sì" verranno erroneamente considerati sempre in minoranza rispetto ai "no"; in questo modo si è messo in piedi un sistema secondo il quale i Vigili del Fuoco, ne usciranno sempre e comunque sconfitti. In questo modo si prenderanno due piccioni con una fava: qualche tesserato in più e la certezza che non si andrà mai verso il vero comparto sicurezza, verso la vera equiparazione, quindi nell'articolo 16 della legge 121/81. Come fare poi a fidarsi di un sindacato che, nei comunicati rivolti al personale, inneggia al comparto sicurezza, mentre negli stessi comunicati, inviati però agli organi istituzionali, il comparto sicurezza magicamente scompare? Come fare a fidarsi di coloro i quali oggi, parlano di comparto sicurezza, ma convocati presso la I Commissione Affari Costituzionali del Senato il 30 ottobre 2008 ed alla I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati il 13 novembre 2008, hanno lasciato il CONAPO unico sindacato ad illustrare alle Istituzioni la volontà dei Vigili del Fuoco di essere inseriti nell'articolo 16 della legge 121? Per queste ragioni vi invitiamo a non firmare.

CONFISAL: INDENNITA' DI RISCHIO AD AMMINISTRATIVI

Dallo stesso documento con il quale si è deciso di confondere i VVF, con un referendum per offrire il miraggio di un finto comparto sicurezza, leggiamo, testuali parole "Corresponsione dell'indennità di rischio per il personale amministrativo nella tredicesima mensilità da inserire nel prossimo CCNL" con la motivazione di "garantire il mantenimento del tenore di vita del dipendente del ruolo SATI". Che si debba garantire il tenore di vita ai SATI, può anche starci bene, ma che lo si debba fare con i soldi dei VVF, i soldi dell'indennità di rischio, no! Saremmo curiosi di sapere a quali rischi è esposto il personale in oggetto. Continuate a sentirvi ben rappresentati?